Anno 56 - Numero 91

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 17-18 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Le elezioni in Italia

Il Congresso liberale democratico

LA PIATTAFORMA ELETTORALE

ROMA, 16. — Il Congresso liberale democratico si è chiuso con l'approvazione di due ordini del giorno. Il primo dell'on. Belotti suona così:

«Il Congresso, riaffermando i decisi propositi di una azione concorde delle forze democratiche e liberali nella risoluzione dei problemi economici e sociali del paese, in armonia con l'opera sempre data dalle tradizioni liberali e democratiche: elevazione delle classi e protezione del lavoro a partire dal movimento cooperativo fino all'assicurazione sociale, auspica e si propone la rinascita delle finanze dello Stato, della pubblica economia e della vita sociale del paese, proclamandone i seguenti principii:

ritorno dello Stato alle sue normali funzioni politiche e giuridiche;

soppressione degli istituti ingombranti alla normale attività statale;

nessun ulteriore aumento degli oneri pubblici;

attuazione dei mezzi fiscali adeguati ai bisogni, ma che lascino la possibilità di sviluppare l'attività economica del paese;

libertà di iniziative economiche e quindi libertà di commercio e di industria, con soppressione di ogni vincolo e di ogni privilegio;

vigile intervento dello Stato per ottenere all'attività nazionale le migliori condizioni possibili nei rapporti con l'estero;

concezione della proprietà come funzione sociale e come collaboratrice del lavoro, sia nell'economia agricola come in quella industriale, in armonia con i concetti di collaborazione e contro la lotta di classe;

decentramento organico dell'attività statale, responsabilità dei pubblici funzionari, semplificazione dei pubblici servizi ed uno Stato economico proporzionato alle esigenze della vita;

restaurazione dell'autorità dello Stato nella difesa dell'ordine e della legge ».

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione.

Una dimostrazione contro il nittismo

Si svolse indi un vivace incidente che provocò una violenta dimostrazione contro Nitti ed il nittismo.

Il delegato di Firenze, Fossombroni, afferma l'inopportunità della denominazione di liberalismo. Per noi toscani, dice, democrazia liberale è ritorno al nittismo; e per noi essere nittiani è un'offesa.

Sorge un tumulto infernale; si grida: «Abbasso Nitti!» Si domanda all'oratore di spiegarsi.

L'on. De Martino grida: Per noi non vi sono che due nomi: per i democratici è Crispi, per i liberali è Cavour.

I liberali salandrini, che sono presenti, applaudono vivacemente. Numerosi congressisti continuano a gridare: Fuori i nittiani! Per essere antinittiano, basta essere italiano. — E si ripetono le grida di: Abbasso Nitti!

Dopo una diecina di minuti di alto clamore, Fossombroni spiega l'equivoca interpretazione suscitata dalle sue parole.

Il partito liberale democratico — dice — deve svolgere un'opera di netta opposizione contro il nittismo e tutte le forme di bolscevismo costituzionale e socialismo borghese.

Il Partito unico

L'on. Sarrocchi riconduce l'assemblea ai principii essenziali e legge il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, considerato che le parole «liberale» e «democratico» unite in una stessa formula simboleggiano le passione di due gloriose tradizioni che l'evoluzione del pensiero politico ha reso fieramente conciliabili; considerato, che i contrasti sul nome non hanno ragione di essere di fronte ad una coalizione di forze nazionali che con un chiaro programma ha chiaramente indicato le proprie finalità: considerato infine che le voci unanimi dei convenuti, escludendo così ogni possibilità di equivoco, hanno recisamente negato qualunque solidarietà con le tendenze parlamentaristiche che si sono esplicate in una attività deleteria per l'autorità dello Stato, dichiara costituito il Partito liberale democratico italiano nel quale le singole Associazioni aderenti al Congresso, pur conservando il proprio nome, ne sono da considerarsi come sezioni ».

Questo ordine del giorno è stato anche firmato dall'on. De Martino ed ha suscitato alla sua lettura un vero delirio di entusiasmo patriottico.

Si è gridato da tutte le parti: Viva il Re! Viva il Partito liberale! Viva i fascisti! Viva l'Italia! — Si sono cantati gli inni di Mameli, di Giovinezza e di Garibaldi.

Dopo di che il Congresso dichiara chiusi i suoi lavori.

La campagna contro Nitti

IN BASILICATA

ROMA, 16. — La campagna elettorale in Basilicata si annuncia come la più movimentata forse d'Italia. I fasci di Roma e di Napoli hanno mandato i loro militi a Potenza per combattere ad oltranza con ogni mezzo la rielezione dell'on. Nitti e dei suoi compagni. Si è dichiarata una lotta senza tregua — e sono già avvenuti incidenti, non gravi, fra i partigiani dell'ex-presidente del consiglio e i fascisti.

L'on. Giolitti non farà un discorso-programma

ROMA, 16. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Cuneo in data odierna: «L'on. Giolitti ha scritto al Sindaco di Cuneo che non farà un discorso programma essendo il suo programma contenuto nella relazione fatta al Re che ha preceduto il decreto di scioglimento della Camera.»

———

L'attesa di un discorso - programma dell'on. Giolitti è stata creata dalla stampa e dai corrispondenti romani, ai quali era parso che la relazione dei ministri al Re non fosse completa, mancando la parte riguardante la situazione dei partiti e la posizione che di fronte ad essi intendeva di prendere il ministero.

E' bensì vero che l'on. Giolitti ha segnato qua e là punti di contatto fra il Ministero e le correnti politiche, specialmente quando invitò gli elettori a dare la loro opera per ricostituire l'imperio della legge e assicurar l'ordine pubblico, ma non ha voluto andare più in là. Gli è parso, crediamo, che una polemica sui partiti avrebbe potuto creare dibattiti coi partiti, dai quali non potevano venire che insidie e contese, che si devono evitare.

D'altronde la lotta è impostata nel paese così nettamente, da non esservi bisogno di complicarla con un intervento del governo, fino a ieri così prudente, così remissivo.

L'entrata in azione dei fasci che allargano e rafforzano ogni giorno più la loro opera, accolta dalla simpatia più cordiale delle popolazioni, soprattutto dove le bestiali violenze dei bolscevichi aveva maggiormente imperversato, consiglia il governo a lasciar svolgere, senza tante prevenzioni e preoccupazioni, la vita della nazione in una lotta che essa affronta per liberarsi dal dominio delle fazioni che costituivano la reazione più proterva e pericolosa contro la marcia ascendente del popolo italiano.

Il programma di lavoro, contenuto nella relazione, fu giudicato sufficiente sia per le leggi in corso di esame al Parlamento, sia per quelle da proporre che sono ormai patrimonio di tutti i partiti operanti nell'orbita dello Stato. Da altro uomo e in condizioni diverse si sarebbe dovuto chiedere il discorso che i giornali di Roma pretendevano; non dall'on. Giolitti nell'ora che attraversiamo e quando dalla sua esperienza si attende, più che ogni altra cosa, una savia azione moderatrice.

La prova fatta dalla democrazia nazionale nelle elezioni generali amministrative ci deve dare la garanzia che le elezioni generali politiche si svolgeranno senza gravi turbamenti e che il loro risultato completerà l'opera di risanamento.

Deputati uscenti del P. S.

CHE SI RITIRANO

ROMA, 16. — Secondo le dichiarazioni di un deputato influente membro della direzione del P. P., numerosi sono i deputati uscenti che non intendono ritentare la sorte delle urne.

Tra questi sarebbero gli on. Crispolti del collegio di Torino, Nava del collegio di Milano, Saint-Just di Cagliari, Montini di Brescia, Borromeo di Roma, Tono e Cattini del collegio di Udine. Nella maggior parte dei casi la mancata presentazione di questi deputati uscenti sarebbe causata da dissidi sorti fra essi e le rispettive sezioni. Così per esempio si annunzia che gli on. Cappellotto di Treviso e Sandroni di Venezia, che non sarebbero più riportati dalle loro sezioni, uscirebbero dalle file del partito popolare per partecipare con liste proprie. Nel collegio di Brescia molto indebolita si presenterebbe la posizione dell'on. Tovini che avrebbe deciso di non ripresentare la propria candidatura.

Negli ambienti popolari si assicura inoltre che nell'infornata di nuovi senatori che sarà fatta subito dopo le elezioni l'on. Giolitti includerebbe i due ex deputati popolari on. Saint-Just e Nava che, come abbiamo detto, si ritirano dalla lotta.

Si dice infine che i popolari di Bergamo a causa del recente scandalo abbandoneranno l'on. Cavalli che si ripresenterebbe con lista propria.

Una lettera del sen. Barzilai

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'on. Barzilai ha scritto una lettera con la quale ringrazia la stampa che ha voluto diffondere i bollettini della sua salute e augurandosi che con lo imminente rinnovamento della rappresentanza nazionale si schiuda una nuova era gloriosa per i destini d'Italia.

I fasci rimettono il tricolore

SUL MUNICIPIO DI BARLETTA
L'ON. VELLA BASTONATO

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'«Epoca» ha da Barletta che l'onor. Vella giunta nel pomeriggio è stato fatto segno alla stazione ad una dimostrazione ostile da parte dei fascisti.

L'on. Vella è stato colpito da una bastonata e ferito abbastanza gravemente.

I fascisti dalla stazione si sono poi recati davanti al Palazzo Comunale ove hanno fatto sventolare il tricolore.

La città è imbandierata. Numerosi incidenti si sono verificati nella serata, ma non si deplorano vittime, nè feriti.

Lo sciopero di Livorno è finito

LIVORNO, 16. (notte - per telefono) — Lo sciopero generale è terminato ed il lavoro è stato ripreso ovunque.

Dopo la visita nel Veneto

del sottosegret. delle Terre Liberate

ROMA, 16. — E' giunto di ritorno da Venezia il sottosegretario di stato per le Terre Liberate on. Degni. Egli ha presieduto a Venezia due importanti riunioni nelle quali furono trattati i problemi che riflettono il risarcimento dei danni di guerra e la ricostruzione morale ed economica del Veneto. Egli ha confertio anche con molte personalità del Veneto discutendo i problemi principali che interessano quelle regioni.

I mutilati al Palazzo delle poste

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Un gruppo di mutilati ha invaso il Palazzo delle Poste e molti si sono fermati sulla porta d'ingresso per impedire alle signorine l'entrata.

Dopo l'intervento degli agenti di p. s. i mutilati si ritirarono.

Un deputato tedesco

dice che la Germania manterrà i suoi impegni

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'«Italie» ha intervistato il barone Keinraben deputato di destra del Reichstag sulle questioni di maggiore attualità che concernono la Germania. Il deputato ha detto di vedere con simpatia le forze liberali in Italia così profondamente unite nelle elezioni ed espresse il convincimento che l'Italia è destinata ad assumere una parte importantissima nel commercio mondiale, mentre i rapporti fra l'Italia e la Germania sono sempre cordiali.

—

Riguardo al problema delle riparazioni l'intervistato ha detto che come deputato tedesco egli tiene a dichiarare che la Germania non ha alcuna volontà contraria ai suoi precisi doveri. Tutto il popolo germanico sa che esso ha perduto la guerra e che adesso deve sopportarne le conseguenze.

Tuttavia, ha concluso, nei limiti del possibile è necessario che per effettuare queste riparazioni la Germania abbia la sua autonomia industriale.

Facilitazioni per il pagamento

della tassa sugli oggetti di lusso

ROMA, 16. — Per evitare intralci alle operazioni commerciali, l'amministrazione finanziaria consente che gli esercenti i magazzini e negozi di maggior movimento possano corrispondere globalmente, una volta la settimana mediante bancogiro postale anzichè con l'uso delle marche, la tassa di bollo e l'addizionale sulla vendita degli oggetti di lusso, anche se l'importo di ogni singola vendita non superi lire sei mila, superando la quale cifra l'uso del bancogiro postale è obbligatorio Detto sistema può usarsi anche dai proprietari di pensioni, ristoranti, caffè od altri esercizi pubblici nonchè sulle vetture ristorante dei treni, per gli articoli classificati di lusso da essi venduti alla clientela. Per usufruire di tale agevolazione gli esercenti debbono presentare domanda all'ufficio registro del proprio distretto indicando il proprio nome cognome e domicilio, la natura e la sede dell'esercizio e debbono iscriversi quali correntisti del servizio conti correnti od assegni postali, per il che non è necessaria alcuna spesa e basta ne facciano domanda a qualunque ufficio postale. L'uso del bancogiro è altresì obbligatorio per il pagamento delle tasse dovute sugli scambi di materie prime, di prodotti e di qualsiasi merce fra industriali, commercianti ed esercenti ai sensi dell'articolo nove del citato R. Decreto quando l'ammontare degli scambi superi le lire duecento mila.

La divisione degli archivi

della cessata Monarchia

ROMA, 16. — Stamane si è riunita a Palazzo Chigi la Commissione per gli affari giuridici della Conferenza degli Stati successori della cessata monarchia austro-ungarica.

Sono state prese in esame le proposte redatte da uno speciale comitato per la compilazione degli articoli relativi alla divisione degli archivi dell'Amministrazione comune della cessata duplice monarchia. La questione sarà esaminata definitivamente in una delle prossime sedute.

Lo sciopero generale in Inghilterra è stato scongiurato

per il buon senso dei ferrovier e della gente di mare

LONDRA, 16. — In seguito alla decisione presa dai ferrovieri e dagli operai addetti ai trasporti di non scioperare, la commissione esecutiva dei minatori ha convocato l'assemblea dei minatori per sentire la condotta che si debba adottare.

Alla Camera dei comuni Lloyd George ha letto una lettera del segretario della federazione dei minatori nella quale questi dichiara che si può giungere ad un accordo temporaneo, purchè sia basato sulla istituzione di un comitato nazionale dei salari. La lettera aggiunge che il comitato esecutivo della federazione crede inutile un colloquio con i proprietari delle miniere sulla base suggerita dal primo ministro.

Lloyd George ha aggiunto che nonostante questa lettera, il comitato incaricato del vettovagliamento e dei trasporti ha preso disposizioni per assicurare le necessità essenziali della collettività per tutta la durata del conflitto. La situazione alimentare è soddisfacente nel suo insieme. Gli attuali depositi di carbone basteranno per un mese. I depositi di petrolio per quattro mesi. Mediante il servizio di aeroplani e la telegrafia senza fili il governo comunicherà con tutto il mondo.

Gli scioperi di solidarietà respinti

LONDRA, 16. — Lo scrutinio della votazione dei membri dei sindacati della gente di mare sullo sciopero di solidarietà con i minatori ha dato per risultato una debole maggioranza contro la proclamazione dello sciopero.

Thomas ha diretto a Lloyd George una lettera con la quale annuncia che i rappresentanti della triplice alleanza e quelli delle società associate dei fuochisti e macchinisti di locomotive e quelli della federazione degli operai dei trasporti hanno deciso nella loro riunione di annullare l'ordine di sciopero ed ha spedito a tutte le sezioni da essi dipendenti istruzioni in questo senso.

Lloyd George accusando ricevuta di tale lettera ha espresso la soddisfazione che provava per le decisioni comunicategli di non seguire la linea di condotta irragionevole dei minatori evitando così la paralisi delle industrie nazionali e grandi sofferenze di persone innocenti.

I minatori usciranno

dalla triplice alleanza

La perdita dell'attivo appoggio degli appartenenti alla triplice alleanza avrà probabilmente una ripercussione sulla situazione dei minatori. Il fatto che è stata convocata una conferenza dei delegati dei minatori può avere per risultato di modificare la loro attitudine e di aprire l'adito ad una ripresa di trattative.

La conferenza discuterà i rapporti da tenere in avvenire colla triplice operaia e la possibile uscita dei minatori dall'alleanza stessa.

—=*=—

Per la conferenza sul disarmo

A WASHINGTON

WASHINGTON, 16. — Rogers, membro del comitato degli affari esteri ha presentato alla Camera una mozione colla quale si fanno premure presso Harding per invitare la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e il Giappone a riunirsi a Washington per conferire sul disarmo.

— x x x —

Le dichiarazioni del governo franc.

sulla politica verso la Germania

PARIGI, 15. — La Commissione degli affari esteri della Camera ha udito il presidente del consiglio Briand il quale ha dichiarato che se la Germania facesse delle offerte prima del primo maggio egli non accetterebbe di iniziare nuove conversazioni con i delegati tedeschi, senza ottenere prima pegni onde opporsi alla politica di tergiversazioni dell'impero. Briand ha aggiunto che rifiuterebbe di iniziare trattative a mezzo di un qualsiasi intermediario. Egli accetterebbe soltanto occasionalmente trattative dirette.

Ha specificato poi la questione dei provvedimenti previsti per il caso che la Germania non adempisse i suoi obblighi. Ha richiamato particolarmente l'attenzione sull'opera del Governo il quale ha già studiato un piano d'insieme applicabile tuttavia soltanto dopo una consultazione con gli alleati.

Il presidente del consiglio ha precisato poichè se la Francia fosse obbligata ad una eventuale mobilitazione per altre occupazioni in Germania i territori occupati dovrebbero essere organizzati in modo da effettuare prelevamenti che dessero sicure garanzie per le riparazioni dei danni.

Parlando del plebiscito dell'Alta Slesia Briand ha dichiarato che il trattato di Versailles dà il diritto di effettuare la divisione del territorio plebiscitario assegnando alla Polonia la zona mineraria ed industriale e lasciando alla Germania la zona agricola. Briand ritiene che se la Germania farà nuove proposte prima del primo maggio esse si riferiranno soprattutto all'offerta di mano d'opera e di materiale, ma queste modalità per le riparazioni non potrebbero essere esaminate altro che alla condizione che la Germania presenti un piano di collaborazione più preciso di quello presentato a Spa.

Il governo tedesco seguita

NEL SUO GIUOCO

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» dice: La commissione per le riparazioni calcola lo stazzamento delle navi tedesche consegnate agli alleati a tonnellate 2.113.545 mentre il governo tedesco pretende di aver consegnato per 4.000.000 tonnellate. La legazione tedesca presso la commissione delle riparazioni riconosce che le cifre della commissione sono esatte. Il governo tedesco valuta questa consegna a 7 miliardi ma materiale consegnato rappresenta un valore di soli marchi oro 45.698.300.

—=*=—

La conferenza di Barcellona

TROVA UNA VIA CONCILIATIVA PER LA CONVENZIONE FERROV.

BARCELLONA, 15. — L'ufficio di presidenza della conferenza per il transito in seguito alla discussione svoltasi ed al voto di ieri, circa la trasformazione della convenzione ferroviaria in semplice raccomandazione, propone in via conciliativa che la trasformazione sia subordinata alla convocazione di una nuova conferenza.

Lanka delegato ceco-slovacco si oppone.

Il delegato on. Bignami per ricondurre l'unanimità sopra tale importante questione accetta la proposta della presidenza col vincolo che entro il biennio sia votata la convenzione definitiva. Dopo discussioni in vario senso la proposta della presidenza con l'emendamento italiano è approvato con 32 voti contro due. Resta di discutere la mozione sui porti e la convenzione sulle vie nazionali resta da eleggere la commissione permanente per i transiti e le comunicazioni e di firmare gli atti finali.

Il rigetto della proposta svizzera

per internazionalizzare il Po

BARCELLONA, 15. — Oggi la commissione speciale in seduta plenaria ha discusso la definizione delle vie navigabili internazionali.

Il delegato svizzero Vallotton ha sostenuto essere necessario fare concessioni speciali d'accesso al mare, nel senso di internazionalizzare i porti finora accessibili alla navigazione commerciale.

Il delegato inglese generale Manco si è opposto accennando agli sforzi fatti per accontentare la delegazione svizzera e le concessioni accordate in altri punti della convenzione.

Il delegato italiano on. Bignami si è opposto alla proposta svizzera illustrando le ragioni di giustizia e tecniche in favore della tesi italiana ed ha dichiarato che l'Italia non avrebbe accettato una definizione che potesse internazionalizzare il Po e il Ticino. Aggiunge che per i paesi senza accesso al mare è facile trovare questo accesso quando siano disposti a concorrere egualmente nelle spese, senza bisogno di chiedere ingerenze ingiustificate. La proposta svizzera è stata respinta con undici voti contro nove e sette astenuti.

—=*=—

La Polonia non minaccia

LA SUA VICINA

RIGA, 16. — La legazione di Polonia a Riga ha informato ufficialmente il ministero lettone degli esteri che l'informazione pubblicata nei giornali riguardo a un paragrafo segreto che sarebbe stato iscritto nel trattato di pace russo-polacco, è priva di ogni fondamento. Con questo paragrafo segreto la Polonia si impegnerebbe a conservare la neutralità nel caso di una invasione della Lettonia a condizione che la Polonia ottenesse piena libertà in Lituania.

—=*=—

La risposta dell'Austria al monito dell'Intesa

contro l'annessione alla Germania

VIENNA, 15. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice che la nota con la quale il governo francese ha chiesto all'Austria di far cessare il movimento per l'annessione alla Germania non ha messo il governo austriaco nella necessità di procedere ad una revisione del suo punto di vista in merito a tale questione.

Il governo austriaco ha protestato più volte in maniera non equivoca che egli si mantiene assolutamente sulla base del trattato di Saint Germain.

Recentemente il cancelliere Mayr ha espresso all'assemblea nazionale che non fosse possibile seguire simultaneamente due vie. Siccome l'Intesa è sul punto di soddisfare le promesse relative al risorgimento economico dell'Austria è necessario attendere lo sviluppo degli avvenimenti. — Tuttavia qualora questi negoziati non dovessero portare a fatti concreti il governo austriaco potrebbe valersi delle clausole del trattato di pace che lo autorizzano ad appellarsi alla Lega delle Nazioni.

In merito alla questione dell'annessione dell'Austria alla Germania e allo scopo di evitare l'applicazione delle misure che la Francia minaccia di prendere il governo dell'Austria porterà immediatamente a conoscenza della Dieta tirolese la nota francese ed inviterà la Dieta stessa ad annullare l'ordine del giorno approvato in merito al plebiscito per l'annessione alla Germania. Qualora la dieta tirolese insistesse perchè il plebiscito fosse attuato il governo austriaco deferirebbe la questione alla Corte Suprema per la questione della costituzione conformemente alle clausole della costituzione federale.

Il giornale ungherese che si pubblica a Vienna afferma che giorni addietro il maggiore Pronack capo della organizzazione degli uffici ungheresi propose a Horthy di far proclamare con un colpo di mano a Re di Ungheria lo stesso Horthy che rifiutò dicendo di tener fede alla costituzione. Gli ufficiali affermarono l'urgenza di nominare un sovrano per impedire il possibile prevalere dei antimonarchici.

VIENNA, 15. — Il Consiglio nazionale con 85 voti contro 84 ha rifiutato di discutere la proposta dei socialdemocratici tedeschi riguardo a stabilire sanzioni penali per rendere più efficace la legge sul bando degli Asburgo.

—=*=—

I debiti di guerra inglesi

verso gli Stati Uniti

WASHINGTON, 15. — I giornali annunciano che è partita da Londra, diretta a New York una delegazione per trattare con il Governo degli Stati Uniti il regolamento dei debiti di guerra, avendo rinunciato l'Inghilterra all'idea della remissione di essi da parte degli Stati Uniti.

— x x x —

Gli onori resi in Portogallo

ai generali Diaz e Joffre

LISBONA, 15. — I municipi di Oporto e di Coimbra hanno invitato il generale Diaz ed il maresciallo Joffre ed hanno conferito loro il titolo di cittadini onorari delle città e le Università di Oporto e di Coimbra hanno conferito ai due comandanti il titolo di dottore.

— * —

Il significato e l'importanza

DELL'AMNISTIA ANNONARIA

ROMA, 16. — I reati annonari compresi nella recente amnistia concernono le infrazioni relative alle disposizioni di legge sul razionamento delle merci, sul commercio delle carni, sul consumo dello zucchero, sulla produzione dei dolciumi, sulla produzione e commercio dell'olio di oliva, del formaggio, del burro e del latte, sull'orario degli esercizi pubblici e sui divieti di somministrazione dei generi alimentari negli esercizi stessi.

Per quanto concerne i reati relativi al censimento alla precettazione e alla requisizione il decreto ha distinzioni e limitazioni miranti a rendere la concessione del beneficio sovrano pienamente rispondenti ai più stretti principii di ragione e giustizia. Si è riconosciuto anzitutto la opportunità di escludere quei reati nei quali la rilevante quantità delle cose che ne costituiscono l'oggetto è indice sicuro della gravità dell'infrazione. Sono state quindi stabilite le quantità massime per il frumento in quintali 10, per il formaggio in quintali 5, per gli olii in quintali 5 per il burro in chilogr. 50, per il latte in ettolitri 5 e per lo zucchero in quintali 1.

Per tutti gli altri generi per i quali data la loro natura e funzione economica l'annunciato criterio non sarebbe stato ragionevolmente applicato la amnistia si estende ai reati relativi senza limitazione di quantità.

L'amnistia inoltre non si applica per i generi tuttora soggetti a requisizione a favore di coloro che nel termine di giorni 30 dalla data del decreto non si conformino, essendone in grado, alle prescrizioni vigenti in materia di censimento, di precettazione e requisizione.

La prova che l'imputato si è conformato alle dette prescrizioni, ovvero che il medesimo alla data del decreto non era in grado di conformarsi deve risultare da attestazione rilasciata dalle commissioni provinciali di requisizione e dal consorzio dei latticini per i formaggi. Infine sono stati decisamente esclusi dal decreto di amnistia alcuni reati particolarmente gravi ed odiosi che hanno contribuito ad aggravare la situazione del razionamento e del consumatore, già messo a dura prova dalla eccezionale situazione del mercato e cioè i reati di frode al calmiere e di accaparramento sotto ogni forma. Una unica eccezione è stata ammessa, in considerazione delle singolarità e della necessità nelle quali può essersi trovato per l'appunto il consumatore che possono aver sciupato o quanto meno attenuato la sua infrazione; è il caso dei reati concernenti l'acquisto di generi a prezzi superiori al calmiere qualora risultino commessi da privati per bisogni propri o della famiglia, escludendo nel modo più assoluto ogni scopo di speculazione e di commercio.

Cronaca delle Provincie

Per un accordo fra le Provincie DELLE TRE VENEZIE

sulla ricostruz. del Patrim. Zootenico

Presso la Deputazione Provinciale di Treviso si sono riuniti venerdì i delegati delle tre Venezie.

Rappresentanti: Padova dal prof. Guido Trentin e Gambo Ugo, deputati provinciali.

Verona: prof. Bianchi, assistente zootecnico, prof. De Angelis.

Vicenza: prof. Marconi, avv. Dorlero, deputato provinciale, e prof. Moschinelli.

Udine: cav. Muratori e Gropplero, deputato provinciale.

Belluno: prof. De Camillis, Direttore della Cattedra Ambulante.

Venezia: prof. Agnoletti, ispettore zootenico, e Genovese, deputato provinciale.

Gorizia: Aldrighetti Fausto.

Trento: Conci scenatore, per la Amministrazione Prov. e dott. Guselotto, segretario del Consiglio di Agricoltura; col prof. Zorzi Vitaliano, Ispettore zootecnico.

Istria: ing. cav. Antonio Fontanot della Giunta provinciale.

Presiedeva il senatore Conci, Commissario per l'Amministrazione provinciale del Trentino e dell'Alto Adige.

L'azione da svolgersi per assicurare alle provincie venete il gettito derivante dalla tasse sulla macellazione è stata affidata ad un Comitato presieduto dal senatore Conci e composto di un delegato per ogni provincia.

Questo Comitato dovrà sostenere presso i Ministeri competenti il diritto delle Provincie Venete, che in conseguenza della guerra hanno avuto distrutto o gravemente compromesso il patrimonio zootecnico, di devolvere alla ricostituzione delle loro razze bovine quei tributi che per questo stesso scopo versano nelle casse dello Stato. Esse non potrebbero assolutamente tollerare che il Governo favorisse altre regioni d'Italia quando tale preferenza volesse dire sottrarre alle provincie venete quei mezzi ai quali hanno sacrosanto diritto.

Se le provincie non raggiungessero subito lo scopo verrà fatta una intensa azione parlamentare alla riapertura della Camera.

Per quanto riguarda la determinazione di un unico programma zootecnico fra le Provincie che abbiano uguali esigenze, è stato riconosciuto ottimo il concetto di trasportare dall'ambito delle provincie a quello dell'area geografica di ogni razza l'opera delle istituzioni zootecniche.

Pur lasciando a queste ultime la più completa autonomia, siccome l'area geografica delle razze si estende sempre a due Provincie, entro i confini di un'unica razza verranno fissate le direttive fondamentali sulle quali le istituzioni interessate dovranno basare le loro attività.

Questo varrà sopratutto per la legge sulla visita preventiva dei tori da razza, che costituisce il perno di qualunque programma zootecnico, per la selezione dei riproduttori, per l'istituzione eventuale di mercati, concorso di tori e torelli, per l'impianto dei libri di razza, per le esposizioni bovine ecc. ecc.

E' stata all'uopo decisa la costituzione di un Comitato che verrà convocato prossimamente dalla Deputazione provinciale di Udine, nel quale ogni provincia nominerà i propri rappresentanti.

Dobbiamo augurarci che queste importanti iniziative, sorte sotto così buoni auspici, vengano attuate con uguale serietà in tutti i loro particolari, ed offrano vantaggi adeguati alla vastità dei problemi che sono con esse congiunti.

Particolarmente festeggiati i rappresent. delle Prov. redente che hanno avuto parole di alta italianità, trasparsa poi anche nella discussione dei problemi zootecnici ed agricoli.

Il Senatore Conci ha chiuso con un inspirato accenno ed augurio all'avvenire della Patria.

× × ×

La disoccupazione e il Commissariato di Treviso

La forma più nobile adottata dal Governo per lenire la disoccupazione (verificatasi così in Italia come altrove dopo lo immane conflitto) è stata senza dubbio quella della concessione di mutui di favore agli Enti locali per la esecuzione di opere pubbliche.

Era necessario, dopo le ansie della guerra, che l'Italia fiduciosamente lavorasse e producesse.

A tal fine fu emesso il Decreto Legge 28 Novembre 1919 n. 2405, col quale venne istituito presso la P. residenza del Consiglio dei Ministri un Comitato Speciale con lo scopo di predisporre l'immediata esecuzione di lavori pubblici e di colonizzazione interna, per combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale.

La larghezza dei mezzi che lo Stato forniva pel finanziamento delle opere da eseguirsi, le speciali facilitazioni accordate per l'assegnazione dei mutui e per i pagamenti in acconto, l'esenzione del pagamento degli interessi sui mutui stessi, hanno costituito un complesso di disposizioni tali da consigliare Provincie, Comuni e Consorzi d'interessati a prendere l'iniziativa per arrivare a termine con alacrità che compensasse le deficienze dipendenti dallo stato di guerra le opere pubbliche più necessarie ed urgenti.

Relativamente alle Provincie Venete, già invase dal nemico, nelle quali il fenomeno della disoccupazione ebbe, dopo l'armistizio (ed ha tuttora, purtroppo), la maggior e più preoccupante ripercussione, fu ritenuto opportuno (decreto - legge 1 febbraio 1920 N. 189) sostituire il Comitato di Roma col Comitato di Treviso e per esso ora il Commiss. così nella richiesta dei mutui senza interesse come nella esecuzione dei lavori.

I fondi messi fino ad oggi a disposizione del predetto Istituto per il finanziamento delle opere a sollievo della disoccupazione rappresenta la cifra di complessive L. 140.000.000 — così distinte:

L. 80.000.000 sui 500.000.000 di cui al R. D 28 Novembre 1919 N 2405

L. 10.000.000 sui 100.000.000 di cui al Regio Decreto 24 Aprile 1920 N 572

L. 50.000.000 in base al Regio Decreto 8 Giugno 1920.

Totale L. 140.000000.

La ripartizione di tale fondo tra le cinque provincie liberate e tra gli Enti della medesima provincia; la scelta delle opere che, mentre offrissero largo impiego della mano d'opera disoccupata, meglio rispondessero a necessità ai fini della rinascita delle Regioni così duramente provate dalla guerra; lo studio e la compilazione dei numerosi progetti relativi ai lavori da eseguirsi nonchè la direzione e l'assistenza dei lavori stessi: tutto ciò ha rappresentato un compito non facile che il Commissariato di Treviso ha procurato di assolvere nella maniera più rispondente agli interessi della Regione Veneta.

Tra le più interessanti opere finanziate dal Commissariato di Treviso coi fondi summenzionati si citano, ad esempio, quelle risultanti dai seguenti dati:

Bonifica dei Camolli — Ente: Sacile, Fontanafredda, Porcia, Brugnera e Polcenigo, lire 2.000.000.

Sistemazione del Fiume Noncello a canale navigabile — Ente: Pordenone, Prata di Pordenone, Vallenoncello e Porcia, L. 3.000.000.

Prolungamento Tramvia S. Daniele-Pinzano — Ente: Provincia di Udine, Comune di Udine, Ragogna, S. Daniele, Pinzano, L. 1.425.000.

Ferrovia Udine-Castions-Codroipo Palmanova. — Ente: Provincia di Udine, Comune di Udine, Pozzuolo, Mortegliano. Castions Palmanova Gonars, Talmassons, Bertiolo, Rivolto e Codroipo, L. 1.900.000.

Completamento Tramvia Villasantina-Comeglians. — Ente: Comuni di Villasantina, Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Forni Avoltri, Rigolato e Ravascletto, L. 617.500.

Tramvia Tolmezzo-Paluzza. — Ente: Tolmezzo Zuglio, Arta, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Ravascletto, Lire 285.000.

Tramvia Tricesimo-Tarcento. — Ente: Tarcento-Segnacco, L. 800.000.

Ferrovia Pordenone-Aviano. — Ente: Provincia di Udine, Comune di Pordenone, Roveredo, Aviano e Montereale, L. 950.000.

Strada Tarcento-Zaga — Ente: Tarcento-Ciseriis-Lusevera, L. 2.500.000.

Ferrovia Mestre-Piove — Ente: Provincia di Venezia, L. 4.000.000.

Bonifica di Sequals. — Ente: Sequals, L. 300.000.

Dal seguente specchietto si desume come il summenzionato fondo di complessive L. 140 milioni sia stato ripartito fra le cinque provincie, incluse nella giurisdizione del Commissariato:

1. Belluno	L.	22.528.328.80
2. Treviso	»	19.446.220.73
3. Udine	»	57.857.541.—
4. Venezia	»	21.818.405.32
5. Vicenza	»	18.349.504.15
Totale	L.	140.000.000.—

× × ×

Da GEMONA

Pane di S. Antonio.... indigesto. — Ci scrivono, 16:

Verso il mezzogiorno di oggi, un certo Tizio di Chiusaforte, sembra approfittando che il nostro maggior tempio era deserto, si diresse verso la cassetta per le offerte per il «Pane di S. Antonio» e si mise magistralmente all'opera per... satollarsi.

Fu scoperto a metà... pasto, trattenuto gentilmente presso il... desco, fino all'arrivo del nostro maresciallo dei carabinieri, il quale subito riconobbe di aver a che fare con una vecchia conoscenza.

Dopo un primo interrogatorio, lo condusse in caserma, ove il Tizio confessò tutto e consegnò anche, oltre al furto (una trentina di lire quasi) anche gli attrezzi del mestiere: una stecchetta bene invischiata ad un capo e che egli teneva avvolta in giro entro il cappello di paglia.

Ora è ricoverato in attesa della... diagnosi. Non per tutti è di facile digestione il pane di S. Antonio, a quanto pare.

In teatro. — Continuano con sempre ottimo successo le recite della «Primaria Compagnia della Commedia Veneziana» e tutti gli artisti vengono applauditi.

«L'avocato difensor», «El moroso de la nona», tutte le belle commedie sono piaciute un mondo per sè stesse e per la valentia con cui vennero interpretate.

Stasera «Galina canta e galo tase» del Giordano.

Domani sera, domenica, ultima recita con «Barufe in famegia» del Gallina.

Ripetiamo le nostre felicitazioni alla distinta compagnia.

Da CIVIDALE

LA RIUNIONE ELETTORALE

E' stato diramato il seguente invito:

«Egregio signore. I sottoscritti, costituitisi in Comitato Elettorale provvisorio per le imminenti Elezioni Politiche, convinti che l'ora grave della Patria, richiede la unione di tutte le forze sane del Paese, che militano nei partiti nazionali, dai liberali ai riformisti, invitano la S. V. a voler intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno di domenica 17 corrente, alle ore 14. in Cividale, nella sala dell'albergo «Alla Nave» per la nomina del Comitato definitivo e per determinare la linea di condotta riguardo alle altre organizzazioni politiche del Circondario e della Provincia.

Il Comitato fa sicura fidanza sul l'intervento della S. V. e le rivolge viva preghiera di voler estendere il presente invito a persone di sua fiducia.

Cividale, 12 Aprile 1921.

Accordini dott. Francesco — Albini nob. Lorenzo — Aviani Giovanni — Fontana dott. Plinio — Mazzocca dott. Alfredo — Morgante Ruggero — Moro Felice — Nussi avv. Vittorio — Pagnutti Sigisfredo — Piccoli Nicolò Pollis nob. avv. Antonio — Sandrini avv. Giuseppe Sartogo dott. Antonio — Volpe Attilio — Vuga Franco.

Il Mercato. Causa la benefica pioggia il mercato d'oggi riuscì deboluccio — I pochi generi pervenuti sulla piazza, vennero venduti a prezzi sostenuti. Il burro venne pagato sulla media di lire 22 — le uova a lire 50 — i fagiuoli da lire2 a lire 2.50 — la verdura carissima.

Il mercato del pollame scarso è sulla media di lire 12 e quello della legna nullo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Commissione edilizia. — Ci scrivono, 16:

Giorni fa si è riunita per la prima volta dopo l'invasione, la Commissione di edilizia la quale è composta dei signori ing. Giacomo Nigris, Perosa Antonio e Comin Giuseppe, industriali, Lovisatti Giuseppe e Centis Giovanni, capi mastri muratori.

Presiedeva il sig. Giovanni Vendramin, assessore comunale, l'uomo simpaticissimo che, a dire il vero, si adopera molto per il bene della nostra cittadina, animato non da mire ambiziose, ma dal sentimento di giovare con la propria intelligenza ed operosità al perfetto avviamento delle cose pubbliche.

Il sig. Vendramin da poco tempo fa parte dell'Amministrazione comunale, e già si sentono i benefici effetti della sua opera: confidiamo pertanto che non abbia a stancarsi mai e che con la sua ferrea volontà, con la sua saggezza sappia bene rimorchiare la barca avariata del nostro Comune.

Fra i lavori approvati dalla suddetta Commissione è l'erezione di una cappella votiva proposta dal rev. mons. Raimondo Bertolo nostro arcidiacono, a ricordo dei caduti per la Patria.

Il progetto è dell'architetto Ongaro di Venezia e si presenta splendido.

Il Presidente della Commissione ebbe parole di encomio per il Rev. Monsignore, per il nobile pensiero e promise tutto il suo appoggio onde simile lavoro venga eseguito su fondo comunale di via 24 Luglio, come fu proposto, perchè anche S. Vito colta e gentile dimostri un segno di riconoscenza verso gli eroi caduti per la grandezza della Patria tramandando ai posteri la loro cara memoria.

Facciamo voti che oltre a questo, la Giunta Municipale abbia anche da occuparsi seriamente per la erezione delle case operaie, indispensabili a S. Vito, dimostrando così al popolo che Giunta e Consiglio mantengono integro il loro programma.

Scuola di cementisti. — Il R. Ispettore d'Emigrazione comunica al locale Municipio che agli iscritti e frequentatori di questa Scuola cementisti che al fine del corso si saranno distinti per assiduità e per merito, verrà dato un premio di lire 50 (cin-

Da REANA

La forza dell'Unione — Le piante del viale della Stazione ancora una volta sfrondate. — Ci scrivono, 16:

Non tutti i mali vengono per nuocere, ed è verissimo, perchè a Rizzolo la guerra dileguò i partiti e di due latterie ne fece una sola.

Ora poi il paese, tutto concorde ritirò dall'Officina Vendruscolo ex-Tremonti di Udine, una caldaia per la lavorazione del latte, della capacità di Ett. 8, con fornello brevettato.

Ci compiaciamo di segnalare al pubblico tanto la concordia dei Rizzolesi come il loro progredire, tanto più che della latteria è oggi un modello, sotto la guida e direzione del Casaro sig. Vittorio Barborini.

— Passammo ieri nei pressi della nostra Stazione ferroviaria e con sorpresa osservammo che le piante del viale della tSazione erano decapitate. Ora poi i rami giacciono distesi ai lati della scarpata e le loro tenere foglioline vanno essiccandosi e sperdendosi.

E' da osservare che quel viale è l'unico che abbiamo nel Comune e, malgrado siano state elevate vive proteste perchè non fosse sfrondato un'altra volta, in questi giorni si ripetè lo scempio....

E perchè? Davvero non sappiamo risgondere...

Da GONARS

Comitato pro monumento caduti. — Ci scrivono, 16:

Anche qui si è costituito un Comitato avente lo scopo di erigere un monumento ai gloriosi caduti del paese, quale testimonianza tangibile di affetto ed imperituro ricordo del loro sacrificio

Lo compongono le persone maggiormente spiccate del Comune ed è presieduto dal sig. Gino Roussel.

Apposita Commissione ha iniziato il giro del paese per la raccolta delle offerte, il cui risultato, data la stagione morta, lascia a sperare un lusinghiero successo.

Ecco il primo elenco delle oblazioni: F.lli Minin fu Luigi, Zuliani rag. Edoardo e Cignola Giacomo L. 100 ciascuno — Roussel Gino, Candotto Giacomo di Giovanni, Moro Tranquilla ved. Tondon, Boaro Gio. Batta, Stradolini Luciano, Boaro Francesco, Bocmo Francesco, Candotto Enrico, Blasini Giuseppe, Candotto Francesco fu Giovanni e Mini Giovanni di Luigi L. 50 ciascuno — Burba Giovanni, Piu Leandro, Penz Giuseppe di Domenico L. 30 ciascuno — Candotto Leandro, Candotto Giacoma ved. Ciroi, Tondon Giovanni di Gio. Batta, Moro Pietro. Cocetta Giuseppe fu Angelo, Cignola Eugenio e proprietario giostra, lire 20 ciascuno — Fazio Francesco, Piu Antonio fu G. Maria, Gallina Domenico L. 15 ciascuno — Burba Francesco, Tavaris Giovanni, Candott Francesco, Zanello Francesco, Piu Giov. Maria fu Dom., Burba Antonio, Tondon Giuseppe di Ant., Tilati Lucia Blasini Arnaldo, Turolo Attilio, Vallan Nilo, Del Frate Luigi fu Franc., Malisan Francesco e Franz Duilio L 10 ciascuno — Andreuzza Achille, Penz Gio. Batta di Giac., Aizza Giuseppe, Dose Francesco (Godel), Del Frate Luigiia ved. Dose, e Odorico Luigi lire 5 ciascuno — De Santi Vito L. 4 — Dose Guerrino, Ferro Giovanni, Piani Marcellino e Piu Noè L. 3 ciascuno — esto di un conto L. 2.20 — Ferigo Giuseppe (Quische), Lizzi G. Batt. e Franz Nicolò L. 2 ciascuno — Penz Giacomo di Giac., Del Mestre Teresa ved. Schiffo e Tavaris Leandro L. 1 ciascuno — Vallan Agostino lire 0.40 — Totale 1.o elenco L. 1322.60.

—+✱+—

DA GORIZIA

Il blocco nazionale DEI PARTITI DELL'ORDINE

Gorizia, 15. (rlt.)

Si è riunita ieri, per iniziativa dei Fasci di combattimento (non ommetto di accennarlo ad evitarmi rimbrotti), una assemblea di vari partiti, gruppi di partiti e persone.... che di partiti, probabilmente non ne vogliono sapere.

L'intervento numeroso diede subito l'impressione che lo scopo della riunione appassionava fuor del comune i cittadini, di solito apatici, di questa regione, e di fatti, come non dovrebbe appassionare la scottante questione della lotta elettorale che in tutta Italia già ferve, e che da noi, sempre un po' retrograducci, non ha dato, finora, sintomatici segni di esistenza. Ovvero li ha dati, ma soltanto nel campo di quella popolazione che, per varie strade e con metodi diversi tende soltanto a procurar danno alla Patria.

Gli italiani, quindi, i veri italiani, intendo, si sono riuniti ieri sera appena, e, m'è parso, con vero proposito di fare.

Ebbene? Dirò schiettamente che la assemblea di ieri sera non mi ha lasciata una nitida impressione del suo vero carattere. E dirò, che se anche essa fosse costituita da un assembramento di persone di svariate idee, doveva pur sempre, almeno dopo un certo momento — assumere una fisionomia che la caratterizzasse.

Veramente un carattere s'è rivelato fin da principio, rimanendo, purtroppo, quasi invariato fino alla fine. S'è rivelato banale per la sua ostinata prolissità, per la sua inutile verbosità.

Quante parole, Gesummaria; quante rancide frasi che richiamavano alla mente un abusato sistema di demagogia.

Si trattava di costituire un blocco fra tutti i partiti dell'ordine, per combattere con la lotta elettorale gli avversari potenti, perchè numerosi.

Gli ideatori, esposti i capisaldi per la costituzione del blocco, hanno veduto accedervi senza esitanza, quasi la totalità degli intervenuti. E così, il blocco, sembrava bello e costituito. Lunghi intermezzi privi, a parer mio, d'ogni fondatezza, o per lo meno gonfi di iperbolici sofismi, eccitavano troppo spesso l'andamento dell'assemblea, tramutandolo in un baccano di inferno. Non si sarebbe detto — in quei momenti — che in tutti i presenti stesse veramente e sopratutto a cuore il bene d'Italia. Filtrava da troppe parti la partigianeria e il personalismo. Le parole sentivano troppo di requisitoria, e ciò in onta al ripetuto, impellente bisogno della più stretta e vigorosa unione, necessaria a conseguire soltanto una languida vittoria.

E qui, debbo dire, che il concetto dei promotori, e più, di molti partiti presenti all'adunanza, di far convergere nel blocco unicamente «partiti politici regolarmente costituiti» è per lo meno inopportuno. Non è, dunque, possibile, signori miei, a vostro pensare, che una persona dabbene, italianissima, almeno quanto voi, non appartenga ad alcun partito, trovando, in ciascuno dei punti programmatici non di suo gradimento? Che cosa sono, anzi, i fasci di combattimento? Un partito? No! Il direttorio ce l'ha ripetuto cento volte! Tutti d'ogni classe e partito, possono accedervi; purchè l'anima loro sia stata e sia sempre italiana. E siccome i fasci si sono costituiti per una azione e l'azione è anche bene innanzi nella sua strada, ammetterete che vi possano essere uomini i quali, per la loro età, o per la loro povera costituzione fisica, pur simpatizzando per i fasci, ed approvando anche incondizionatamente, e dirò anche con gratitudine, la loro azione, non possono o non osano iscriversi ai fasci medesimi, ai quali del resto in alcun modo potrebbero giovare

Ma questi uomini possono, invece, per svariatissime ragioni, contribuire grandemente per la buona riuscita della lotta elettorale. Voi volete proscriverli, perchè volete sfatare equivoci e camminare con piedi di piombo? Ebbene, non proclamate a priori allora quella necessità di compattezza assoluta, cui dianzi accennavo, prospettando, persino, con calcoli che non ammettono discussione, che anche così la vittoria è problematica. Acquietatate, perdio, queste smanie di eterni imbronciati! Volgete, piuttosto, lo sguardo con più fermezza e con maggior comprensione verso il pericolo. I soldati del Piave non si chiedevano a vicenda le tessere del rispettivo partito. Combattevano e morivano affratemati; e così, soltanto così, essi ci diedero Vittorio Veneto.

Chè, se per smania di emergere, o comunque di far intendere la vostra sapienza, non potrete tuttavia umiliare il vostro animo, io vi indico la via per dar sfogo a ogni vostro orgoglio: và sulle piazze, fra le folle traviate da ricondurre alla ragione, la vostra parola sappia darci la prova della sua vera forza e l'animo vostro, del suo vero coraggio!

Il blocco, s'è costituito o non s'è costituito?

Vi giuro che non ho cipto bene.

Ad ogni modo, purchè lo spirito di italianità sappia prevalere su ogni altro spirito, esso sorgerà; e sorgerà virtuoso molto più di quanto il pessimismo nostro ce lo fa attendere, e di quanto il famigerato Salata ce lo volle approntare.

Giovanni Pocar.

Una breve nota. Queste impressioni che vengono da uno spirito sincero e indipendente, ma sopratutto italiano, non vogliono essere una critica delle intenzioni, che vengono marcatamente riconosciute e lodate, nella loro essenziale qualità, ma una constatazione dello stato degli animi che non hanno saputo ancora far getto di quegli impacci, di cui è assolutamente necessario liberarsi, per il compito arduo che è imposto alla città e alla provincia nelle elezioni dei rappresentanti all'Assemblea nazionale.

Noi siamo convinti che la costituzione del blocco democratico nazionale, se non potrà evitare interamente le conseguenze della triste ed incosciente politica dell'Ufficio Centrale, riuscirà ad affermare gagliardamente la civiltà che attraverso i millenni è rimasta incrollabile e che ora torna a rifulgere di potenza e di bellezza quale non fu mai vista.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Lo spettacolo in onore di Augusto Novelli, il valente commediografo e direttore della Compagnia del Teatro Fiorentino, è riuscita degna del suo valore, sia per il concorso del pubblico, sia per i battimani schietti e spontanei che hanno salutato continuamente la bella commedia «Casa mia, casa mia...»

La commedia, che ha un fine altament eeducativo, è piacevolissima forse la migliore di quelle che finora abbiamo udito di questo esuberante autore; ha i caratteri dei vari personaggi disegnati con vigore e che rivelano nel commediografo un osservatore coscienzioso ed attento delle virtù e dei difetti particolarmente delle classi popolari e medie.

Attori del valore del Niccoli, della signora Niccoli e della sig. Cei servono a dare miglior risalto ai tratti caratteristici di ciascuna figura.

Al seratante vennero presentati in dono fiori e oggetti. Stasera ultima rappresentazione con «Gallina Vecchia» un'altra bella commedia di A. Novelli. **r. r.**

✱

Lunedì sera, come abbiamo annunciato il nostro sociale accoglierà il grande attore Ruggero Ruggeri per farci gustare il forte dramma di Gioacchino Foyano «Sly».

Ci consta però che la impresa del Teatro sta facendo attive pratiche per convincere l'illustre artista a trattenersi fra noi almeno due sere.

Auguriamo che il Ruggeri accondiscenda ai desideri dell'impresa che sono anche quelli del pubblico.

«Sly» è un dramma grandioso, nuovo per le nostre scene.

L'azione ha luogo a Londra sul principio del secolo XVII, in parte nella taverna del «Falcone» ed in parte nel castello del conte di Westmorcland.

L'esecuzione ha bisogno del concorso di una trentina di personaggi principali e moltissimi secondari.

Tutti gli scenari, vestiario ecc., sono su disegni del rinomato Caramba.

Buona parte dei posti a sedere è già prenotata. Si prevede quindi un vero esaurito.

CRONACA CITTADINA

Il Convegno dei Combattenti

Al convegno dei combattenti intervennero 2 sezioni. Notiamo i rappresentanti di:

Aviano — Artegna — Attimis — Buia — Campomolle — Casarsa — Cercivento — Cervignano — Cleulis — Timau — Codroipo — Chiusaforte — Cavasso Nuovo — Cividale — Dolegnano — Fagagna — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Forni Avoltri — Gemona — Gorizia — Martignacco — Magnano in Riviera — Moggio — Monfalcone — Maiano — Maniago — Nimis — Osoppo — Orsaria — Oltrorugo — Precenicco — Palazzolo dello Stella — Pozzuolo del Friuli — Pavia di Udine — Pasian Schiavonesco — Paularo — Pagnacco — Palmanova — Rivignano — Reana del Roiale — Ronchis di Latisana — San Leonardo di Cividale — San Pietro al Natisone — San Vito al Tagliamento — San Daniele del Friuli — Savorgnano del Torre — Tolmezzo — Rivignano Udinese — Tricesimo — Udine — Zoppola.

Il Comitato costituisce la sua presidenza nelle persone dei signori avv. Mazzoli presidente — dottor Faroni vice presidente, cav. Pettoello e rag. Gaspardis segretari.

DISOCCUPAZIONE E LAVORI

L'avv. Linussa, per la Giunta Esecutiva informa del grave disagio economico, nel quale si trovano le classi operaie della Provincia di Udine per il ritardo nei lavori già progettati ed il trattamento di inferiorità fatto alle Cooperative Combattenti nella Venezia Giulia. Contro questo stato di cose ha protestato energicamente il Sindacato delle Cooperative. Ed a tutte le Sezioni la Delegazione Friulana ha già mandato una circolare, invitandole ad inviare ciascuna, un telegramma di protesta alla Presidenza del Consiglio. Il Comitato si assocerà senza dubbio alla protesta.

E' dovere della Federazione di sostenere in ogni modo le giuste domande dei lavoratori e particolarmente degli ex combattenti. Non solo con la protesta ma anche con l'azione.

Viene approvato ad unanimità un ordine del giorno in questo senso.

PER I LEGIONARI FIUMANI
E per gli ITALIANI della DALMAZIA

Proseguendo nelle comunicazioni, l'avv. Linussa informa sui procedimenti penali a carico di legionari fiumani ed ha vibratissime parole di protesta, alle quali l'assemblea si associa calorosamente; espone quindi l'abbandono nel quale vengono lasciati gli italiani della Dalmazia, la quale viene man mano sgombrata senza che si provveda alla tutela delle minoranze, come espressamente statuito nel trattato di Rapallo.

L'assemblea unanime acclama i seguenti ordini del giorno:

Per i legionari di Fiume sottoposti a procedimenti penali

«Il Comitato Regionale

«informato che nonostante le più solenni promesse continuano procedimenti penali a carico dei Legionari di Fiume, ravvisando in questo fatto il persistere in certi ambienti governativi e burocratici dello spirito denigratore del sacrificio di guerra e della passione nazionale;

delibera

1. di elevare protesta al presidente dei ministri;

2. di esigere che tutti i candidati i quali aspireranno all'appoggio dei combattenti si associno alla protesta medesima.»

Per i dalmati

«Il Comitato Regionale di fronte al fatto gravissimo che lo sgombero della Dalmazia patteggiato a Rapallo sta effettuandosi senza che contemporaneamente vengano assicurate alle minoranze italiane quelle speciali garanzie che nel trattato furono scritte;

«prega l'on. Gasparotto di usare della sua autorità presso il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per fare presenti le dolorose conseguenze che potranno derivare da una tale condizione di fatto;

«domanda fin d'ora a tutti i rappresentanti politici del collegio i quali riusciranno eletti con l'appoggio della Federazione di esigere dal Governo che la supina tolleranza delle autorità italiane non aggravi ancora la sorte dei fratelli dalmati abbandonati alla Jugoslavia.

Elezioni

Il Delegato Regionale informa dei provvedimenti presi dalla Giunta Esecutiva in imminenza delle elezioni politiche (convocazione del Comitato Regionale; colloqui informativi con gli esponenti di tutti i partiti nazionali).

Non crede il caso di commemorare la vecchia Camera, nata male; vissuta peggio perchè fece male il poco bene, e bene purtroppo il molto male.

Oggi è momento di risveglio ed è bello constatare che esso è dovuto gran parte agli uomini che fecero la guerra. Ciò anche assicura che il movimento attuale non potrà sboccare in un fatto reazionario, giacchè nessuno più che gli uomini che fecero la guerra conosce i diritti della classe lavoratrice e vuole aiutare la loro progressiva ascensione. L'avv. Linussa continua esponendo le direttive politiche costantemente seguite dalla Federazione e che l'assemblea sottolinea con approvazioni; prega quindi il cav. Russo di esporre la situazione nei riguardi degli altri partiti.

Il cav. Russo così si esprime:

La commissione nominata dalla Giunta Esecutiva ha detto per voi ai rappresentanti degli altri gruppi politici essere augurabile e propugnabile nell'attuale momento un blocco di concentramento delle forze nazionali: ma ha anche detto che per lo stato di fatto del movimento organatore delle forze nel Friuli siamo noi Combattenti della Federazione Friulana Autonoma che dobbiamo fare da perno, perchè fummo e siamo gli elementi che più d'ogni altro possono rivendicare con fermezza il diritto di vedere consacrata nella formazione del blocco la vittoria delle nostre idealità la certezza che quanti compongono la nostra organizzazione e vivono con noi, fidenti di noi, non abbiano non solo smentite, ma neppure il dubbio circa abdicazione nelle nostre concessioni politiche ed economiche sociali

I Combattenti che vivono la vita della nostra Federazione, come non dimenticano quello che abbiamo detto e promesso incoraggiando la costituzione di nuove Sezioni, sorreggendone le sorti, aiutandone il destino, così non ignorano quella salda organizzazione economica che arma la compagine e costituisce il corpo robusto, al quale è stata infusa anima sopratutto dai preposti delle nostre numerose cooperative. Occorre, a mio avviso, che il possesso di questa forza sia qui solennemente affermato, perchè ne concepiscano l'importanza coloro che non la conoscono abbastanza ed anche e forse sopratutto coloro che conoscendola ne sminuiscono con intenzione il valore (vivissime approvazioni).

Il cav. Russo dopo di aver riassunto le pratiche intercorse con i rappresentanti di altri gruppi, soggiunge: consci delle alte ragioni di salvezza nazionale, noi che già una volta sapemmo scendere in campo soli, possiamo tuttavia accedere all'idea del blocco, quando esso abbia la impronta nostra, la impronta dei combattenti friulani organizzati. La Commissione per voi ha detto di essere pronta ad unirsi con altri uomini e con altri partiti nazionali quando essi accettino la esaltazione della nostra fede, della nostra passione ed i capisaldi del nostro programma. Solo così, oltre che preparare una vittoria politica di grande valore nazionale noi avremmo preparato il nostro migliore avvenire, senza retrocessioni, senza rinuncie, mantenendo intatta la nostra figura.

Abbiamo detto di volere tre posti almeno nei nove che interessano la lista politica nel Friuli, di porre la pregiudiziale per l'on. Gasparotto che consideriamo nostro primo esponente, di pretendere orientamento innovatore nella lista del blocco, con preciso ammonimento che con noi pur nell'ambito del disciplinato lavoro, nessuno abbia speranza di tornare indietro, intendendo per contro noi di muovere verso i più ardui problemi per il miglioramento delle classi lavoratrici, le cui conquiste nel campo economico sociale sono sacre. I partiti e gruppo, coi quali abbiamo trattato hanno accedute a queste idee fondamentali accettando i nostri postulati. Noi rassegnando oggi il nostro mandato esprimiamo il voto che da questo convegno esca una affermazione solenne della nostra forza, determinata dalla concordia e dalla ferma nostra volontà di preparare alla Federazione dei Combattenti friulani giorni migliori

Dopo le parole del cav. Russo lungamente applaudite, vari rappresentanti espongono il loro pieno consenso all'operato della Giunta e della Commissione. La Giunta offre quindi alla discussione dell'assemblea un ordine del giorno che viene brevemente illustrato dall'avv. Linussa. Il cav. Zozzoli con belle parole, esprime il suo compiacimento per il sano indirizzo seguito dalla Federazione fedele così alle sue promesse nazionali come ai sacri obblighi assunti verso i lavoratori che furono compagni in trincea.

L'ordine del giorno
APPROVATO

Ad unanimità viene quindi approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che è il seguente:

«Il Comitato regionale,

«udita la relazione della Giunta Esecutiva sul presente momento politico ne approva l'opera e le direttive;

«riaffermati i principi fondamentali della propria azione politica; la quale — nella volontà degli uomini che accettarono il sacrificio della guerra con coscienza della sua necessità ed intero riconoscimento dei suoi fini nazionali ed umani — si propone, in pace un rinnovamento profondo negli ordini, nelle leggi, nel costume, principalmente diretto ad innalzare il lavoro alle massime dignità e responsabilità per assumerlo quale coefficente e dirigente primo della vita sociale, e considera la Nazione italiana, nella piena valutazione del suo sacrificio e della sua vittoria, destinata ad esercitare nel mondo, per le sue origini la sua storia la sua compagine, oltrechè per le singolari qualità del suo popolo, una funzione altissima di progresso e di giustizia;

«esclusa, perchè in aperto contrasto con i principi suesposti, ogni possibilità di accordi con partiti e con uomini, che, insidiando la compagine morale della Nazione durante l'aspra sua prova, resero più lungo e sanguinoso il sacrificio dei combattenti, ne disconobbero la santità pur nella conseguita vittoria; ed anche oggi ai supremi interessi della Nazione contrappongono interessi di partito ispirati a particolari ideologie, o peggio torbidi di cieco rancore contro alla propria Patria, si fanno servi e strumenti di rinascenti imperialismi stranieri mascherati con le insegne già fruste di crollanti utopie;

«non altrimenti esclusa la possibilità di ibridi connubi con gruppi o persone che nella vita politica si propongano principalmente la difesa di particolari interessi, anche in contrasto con quelli del paese; peggio se sono esponenti di situazioni ingiustamente privilegiate;

«ritenuto che alla Nazione italiana necessiti ora sopratutto di liberare la vita politica da tali elementi per diverse guise ed a diversi fini ugualmente dissolvitori onde in sicura pace restaurare con saggezza e rinnovare con giustizia gli ordini, recuperando di fronte agli altri Paesi credito e dignità;

«che con tale interesse generale del Paese perfettamente coincide l'interesse specifico delle classi lavoratrici; le quali, più che ogni altra, abbisognano di pace per assicurarsi condizioni di lavoro e di vita eque giuste, progressive, nonchè trovar all'estero quella protezione che soltanto una nazione sicura di sè è in grado di fornire ai suoi figli;

«ritenuto che per ottenere i risultati su esposti giovi nel momento presente una stretta unione di tutte le forze nazionali;

«ritenuto ancora che la Federazione Combattenti, per la difesa dei principii, in nome dei quali è sorta e dei quali è sostenitrice indefessa oltrechè per la difesa e la protezione dei diritti e degli interessi specifici di coloro che hanno fatto la guerra, abbia il dovere di pretendere una congrua rappresentanza nella eventuale lista di blocco;

«ritenuto infine che il programma di restaurazione regionale del Friuli sino dal 1919 prospettato e pubblicato dalla Federazione ottenne finora assai più consensi che risultati, essendo al nostro Friuli mancata nella disciolta Camera, fatte le migliori eccezioni, la opera di rappresentanti autorevoli e capaci e l'affiatamento fra essi;

delibera:

A) di autorizzare la Commissione già nominata dalla Giunta esecutiva a concludere accordi con i partiti nazionali per la formazione di un blocco alle seguenti condizioni:

1.) Siano accettati da tutti i candidati i capisaldi suesposti;

2.) abbiano congruo posto nella lista di blocco esponenti dell'azione politica dei combattenti friulani che la Federazione si riserva di designare;

3.) sia assunto a programma comune del blocco il programma di restaurazione regionale fino dal 1919 proclamato dalla Federazione;

B.) di incaricare la Commissione stessa qualora gli accordi fallissero a comporre una lista propria dei combattenti scendendo in campo con propria bandiera e programma.

Di impegnare fin d'ora le Sezioni e i soci tutti a seguire le direttive che verranno stabilite, come sopra è detto dalla Commissione elettorale della Federazione Combattenti.

SEDUTA POMERIDIANA

Nella seduta pomeridiana il numero delle Sezioni aumneta, così che la sala raccoglie una imponente rappresentanza di tutte le Sezioni della provincia. Presiede l'avv. Mazzoli. Il dottor Cesan ribadisce una questione che interessa le Cooperative di lavoro e l'azione del Sindacato Combattenti nei riguardi del problema della disoccupazione. Le dichiarazioni del dottor Cesan incontrano il pieno consenso dell'assemblea che manifesta tutto il suo plauso per il provvido interessamento del Sindacato verso i lavoratori.

Si passa alla scelta dei tre candidati i quali incontrano indicazioni così pronte e concordi da venire acclamati solennemente senza la minima discussione. Vengono affacciati procedimenti in ordine alla forma della lotta e si esprimono pareri in relazione all'atteggiamento che potrà venire assunto dal Collegio di Belluno. Per acclamazione viene confermato il mandato delle trattative ai sig. Russo, Rubini, Nicoloso e Baradello, verso i quali viene espresso da tutti la più grande fiducia, manifestazione che si concreta in un triplice alalà ai destini della Federazione.

Dopo di che la seduta è sciolta lasciando in tutti la più grande soddisfazione per la concordia e l'espressione di forza che poterono manifestarsi nella imponente assemblea.

Società alpina friulana

L'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina Friulana è convocata per il giorno di lunedì 18 aprile alle ore 8,30 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1920 — Approvazione del preventivo 1921 — 3. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20) l'assemblea si unirà in seconda convocazione martedì 19 aprile, all'ora stessa, senza ulteriore avviso ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per l'industria dei preparati farmaceutici

La Camera di Commercio comunica che il Concorso a premi bandito con decreto 27 marzo 1920 per l'industria dei preparati farmaceutici mediante utilizzazione di piante medicinali ed aromatiche, è stato prorogato di sei mesi, per cui le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 15 ottobre del corr. anno.

Spaccio Cooperative di Raveo

Bilancio al 31 dicembre 1920

Capitale sottoscritto N. 25 quote da lire 25 - L. 625 — Capitale versato lire 625 — Soci n. 21.

ATTIVO		
Denaro in cassa	L.	1670.20
Mobili, spese d'impianto e attrezzi	»	1199.—
Merce rimasta in magazzino	»	12679.42
Totale attivo	L.	15548.62
PASSIVO		
Capitale sottoscritto	L.	625.—
Fondo di riserva	»	42.—
Debiti verso fornitori di materie prime	»	5553 67
Passività diverse cambiali	»	6500.—
Utile netto dell'esercizio	L.	2827.95
Totale	L.	15548.62

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente **Bonanni Domenico**

I Sindaci: Piucher Antonio - Stefani Domenico.

Depositato nella Cancelleria del Tribunal di Tolmezzo addì 30 marzo 1921 ed inscritto ai N. 84 reg. d'ord. e 54 reg. Società.

Cooperativa Carnica di Credito
TOLMEZZO

Succursali a VILLASANTINA MOGGIO UDINESE e PONTEBBA

Situazione Generale dei Conti al 31 marzo 1921

Attivo		
Cassa - numerario	L.	324,715.31
Soci - Saldo azioni	»	98,470.—
Portafoglio	»	5,991,144.38
Effetti all'incasso	»	33,491.74
Conto incassi Ist. fed. di Cred. Ris. Venezie	»	1,236,637.32
Conti correnti	»	682,819.55
Banche e corrispondenti	»	622,372.67
Debitori diversi	»	535,278.82
Depositi cauzione	»	80,000.—
Depositi custodia	»	533,200.—
Spese d'amministrazione	»	284,228.75
	L.	10,422,358.84

Capitale Sociale		
N. 3069 azioni da L. 100	L.	306.900.—
Riserva ordinaria	»	21.715.70
Riserva straordinaria	»	149,060.—
Passivo		
Tesoro dello Stato, Antec. per Credito Agr.	L.	1,200,000.—
Depositi risparmio	»	4,958,768.51
Conti correnti	»	641.826.16
Clienti e corrispondenti	»	1,879,727.46
Creditori diversi	»	253,261.61
Depositi cauzione	»	80,000.—
Depositi custodia	»	533,200.—
Rend. dell'eserc. a liquid.	»	402,899.38
	L.	10,422,358.84

Il Direttore: **P. Billiani** — Il Presidente: **F. Mazzolini.**

OPERAZIONI: Sconta cambiali a non meno di due firme. — Riceve depositi a risparmio libero al tasso del 4.50 %. — Riceve depositi a risparmio vincolato all'interesse del 5 %. — Emette assegni circolari gratuiti pagabili in tutto il Regno. — Cambia valute estere.

Sovvenzioni di Credito agrario. — Antecipazioni sui Danni di guerra al tasso del 3 p. cento

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Una circolare del Sindacato
delle Cooperative Combattenti

Ci viene comunicato quanto segue:

Per costringere il Governo a provvedimenti che pongano un rimedio alla crescente disoccupazione nella provincia di Udine il Sindacato Cooperativa Combattenti ha diramato alle cooperative aderenti la seguente circolare urgente:

« Dinanzi alla impressionante diminuzione deilavori le Cooperativa debbono assumere un contegno di deciso protesta. Nella Regione Giulia ancora lavorano numerose imprese private quelle stesse che obbligammo ad uscire dalla Provincia di Udine.

La costituzione dei consorzi danneggiati nascende d'altra parte l'interesse di privati speculatori. Ora ciò non possiamo permettere.

Al riguardo una interrogazione è stata presentata al Ministero degli interni.

Occorre agire con energia e risolutezza.

Ogni cooperativa aderente dovrà inviare a Roma indirizzandolo al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

Presidente consiglio Ministri - ROMA

«Cooperative Lavoro Combattenti Friuli invocano immediato inizio lavori progettati per provincia Udine. Reclamano pari tempo trattamento inferiorità riguardo cooperative combattenti friulane per assunzione lavori di costruzione Venezia Giulia».

Questo telegramma dovrà essere inviato non più tardi del giorno 18.

Nessuna Cooperativa si astenga dalla protesta che vuole, onde sortire risultati efficaci, la solidarietà di tutti.

Inoltre il Sindacato ha così telegrafato al Capo del Governo:

Presidente Consiglio Ministri - ROMA

Sindacato Cooperative Lavoro e produzione fra combattenti invoca immediato inizio lavori progettati per provincia Udine. Reclama pari tempo cessi trattamento inferiorità che cooperative aderenti subiscono a Gorizia Gradisca e Monfalcone per assunzione lavori ricostruzione. Pregasi impartire ordini governatorato Trieste tenendo presente opera patriottica svolta da nostre organizzazione fra popolazioni slave».

Tutte le 84 sezioni combattenti per invito della Federazione Autonoma Friulana hanno appoggiato il movimento telegrafando alla lor volta ai Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Sindacato ha inteso in questo modo iniziare una agitazione che non cesserà che a risultati ottenuti.

I CARTONCINI
per le schede elettorali

Si avverte che il Governo per la fornitura del cartoncino per le schede elettorali ha autorizzato la cartiera Maffizoli in Toscolano sul Garda (Brescia) a soddisfare le richieste di detto cartoncino per le schede elettorali per il Collegio di Udine-Belluno.

I Comitati elettorali dovranno fare le loro ordinazioni alla sunnominata Cartiera. Il cartoncino sarà del formato 48 per 96 dal quale si ricavano 32 schede; il prezzo ufficiale è di lire 1300 al quintale, franco cartiera, imballaggio L. 8 per ogni collo pagamento anticipato all'atto del ritiro.

Le ordinazioni non inferiori a quattro quintali, accompagate dal relativo importo, dovranno essere fatte direttamente dai Comitati elettorali o da chiunque vi abbia interesse, alla Cartiera suddetta, la quale ha l'obbligo di eseguirle attenendosi rigorosamente all'ordine delle richieste.

Per le ordinazioni di grosse partite sarà bene che i Comitati ne diano comunicazione telegrafica anche al Ministero dell'industria (Ispettorato generale dei servizi speciali) perchè questo sia in grado di vigilare per l'osservanza delle clausole contrattuali, per potere eventualmente spostare la ordinazione dall'una all'altra cartiera, per regolare l'affluenza delle richieste ed anche per potere in tempo richiedere la fornitura supplementare contrattata.

L'assemblea della sez. socialista
INDIPENDENTI

Il Direttorio, ha convocato, per lunedi 18 corrente alle ore 18, nei soliti locali di via del Ginnasio, l'assemblea generale degli aderenti per comunicazioni urgenti da parte dei Delegati della sezione alla costituzione del blocco e deliberare in merito.

Data l'importanza dell'argomento si conta sull'intervento di tutti gli iscritti.

L'Ufficio pubblico gratuito
DI COLLOCAMENTO

comunica che per recarsi in Belgio è necessario non solo il passaporto per quello stato, ma anche l'atto di chiamata vistato dai nostri consoli in Belgio.

Ai nostri operai che si recano in Romania si fa noto l'obbligo di iscriversi al loro arrivo colà presso un ufficio di popolazione. Tali uffici sono istituiti col primo corrente in tutti i Comuni rumeni rurali e urbani, e gravi multe sono comminate a chi trascura tale norma.

Per la Francia è bene ricordare che anche per gli agricoltori non possono essere rilasciati passaporti senza esibizione di un regolare contratto di lavoro vistato dal Ministero del lavoro francese e dal nostro Ispettore a Parigi.

Le farmacie aperte

Domenica 17 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8.30 all 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi-Girolami, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Dall'Acqua, via Mercatovecchio.

La conferenza di Emilio Girardini
A TRIESTE

Riportiamo dal giornale «La Nazione» di Trieste il resoconto della già annunciata conferenza di Emilio Girardini sull'Ulisse dantesco». Constatiamo con vivo senso di soddisfazione l'ottimo successo ottenuto anche colà dalla sua conferenza detta tanto squisitamente dal prof. Adriano Lami:

«Le condizioni di oscurità nelle quali ieri sera la città si trovò avvolta, fecero pensare per un momento di rinviare la lettura del chiaro scrittore udinese Emilio Girardini. Ma egli non poteva trattenersi di più; e allora si decise di tenerla in circolo ristretto, nella sala minore, abbastanza illuminata; e fu tanto maggior godimento per il raccolto uditorio.

«Il Girardini, gravemente colpito agli occhi, non legge da sè il suo testo; ma ha con lui un magnifico lettore, il prof. Lami, che il pubblico nostro ha conosciuto giovanissimo in quella sera ancor viva nei ricordi in cui apparvero al Politeama Rossetti «Le Baccanti» di Euripide. Egli diede efficacia di colorito alle belle e pensate pagine dello scrittore d'Udine, e disse con intelligenza e vigore l'episodio dantesco di Ulisse, i versi del Pascoli e del D'Annunzio che rievocano la figura dell'omerico eroe, ed altri del Girardini stesso, di nitida linea e di eccellente fattura, tolti dal suo libro «La vela di Ulisse». Erano parti integranti della conferenza, dove a un nobile richiamo dello storico affetto che lega Ulisse a Trieste, il valoroso scrittore fece seguire una indipendente e concettosa valutazione della figura di Dante e un finissimo apprezzamento estetico di quell'Ulisse dantesco, che soltanto i moderni poterono comprendere quanto fosse portentoso ed ardito, poichè esso anticipava di più che cinque secoli la concezione moderna dell'anelante spirito umano..

Dante lo divinò e ne fu sì conscio di averne quasi sgomento: onde nell'episodio, rara ma caratteristica contraddizione dantesca, l'esaltazione dell'avventura odissea e al tempo stesso l'epiteto di «folle» al temerario viaggio evocato nel fuoco d'Inferno».

Caldissimi furono gli applausi dei presenti alla lettura di queste pagine veramente dotte e belle, che ci fecero conoscere un critico di acuto e libero ingegno».

L'assemblea degli impiegati
degli Enti locali

Nella seduta di ieri il Consiglio della Federazione dei dipendenti dagli Enti locali ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Federazione dei Dipendenti degli Enti locali delibera di aderire all'agitazione indetta dal Sindacato nazionale del Pubblico impiego, dall'Unione Magistrale Nazionale e dall'Associazione Nazionale dei Medici condotti per ottenere l'obbligatorietà dell'estensione del secondo caro-viveri e convoca l'assemblea generale dei federati e dei dipendenti dai Comuni del II Mandamento per sabato 23 aprile alle ore 10 per decidere in merito ».

Emigrazione in Rumenia

Il Governo rumeno, con recente disposizione legislativa, ha istituito in tutti i Comuni urbani e rurali, a decorrere dal 1.o aprile, un ufficio di popolazione presso il quale debbono inscriversi non solo i cittadini rumeni, ma anche tutti gli stranieri residenti o di passaggio in Rumenia. Tale obbligo non esime da quello, che hanno tutti gli stranieri, di chiedere il permesso di libero soggiorno.

Si avvertono gli emigranti che si dirigono in Rumenia delle nuove norme, aggiungendo che coloro i quali si astengono dal farsi iscrivere presso l'Ufficio di popolazione, sono puniti con multa da 300 a 1000 lei.

Emigrazione nel Belgio

Il console generale di Bruxelles tetratto o lettera di chiamata, sarebbelegrafa che, pur avendo il Belgio tolto il visto ai passaporti italiani, qualora gli operai giungessero senza conbero esposti al rifiuto di soggiorno.

Quindi gli operai italiani per recarsi nel Belgio devono essere muniti oltre del passaporto, anche dell'atto di chiamata, vistato sempre dal console.

Il coro Zardini
canta oggi a Fagagna

Oggi alle ore 16 il coro di Pontebba diretto dal maestro Zardini canterà a Fagagna dove è stato invitato da un Comitato appositamente costituito.

E' superfluo dire quanto sia viva la attesa di questa esecuzione, in cui figurerà anche l'ultima composizione del Maestro, il « Ciant a Gurizze » che a Udine non fu ancora eseguita, e che è un lavoro ammirabile per genialità e fattura, intonato al carattere intimamente e squisitamente popolare di tutta la produzione zardiniana.

L'orario normale del tram di San Daniele permetterà anche agli udinesi di recarsi nel pomeriggio a Fagagna in tempo utile per udire il coro e di ritornare in città prima di sera.

Esercitazioni di tiro

Si informa il pubblico che dal giorno 18 corr. mese e fino a nuovo ordine, tempo permettendo, nei giorni di lunedi e martedi di ogni settimana avranno luogo nel poligono di Godia (greto del fiume Torre a nord-est di Godia) le esercitazioni di tiro da parte del reggimento Cavalleggeri Monferrato. Le esercitazioni si svolgeranno dalle ore 11 alle 15.30. Prima dell'inizio del tiro e durante le lezioni stesse sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso, per assicurare l'incolumità del pubblico.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Gisella Verza, il sig. Luciano Coi versò lire 10 alla Cucina Popolare.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Ruggeri Nicodemo: Famiglia Jogna L. 5.

In morte di Anna Feruglio ved. Quargnolo: Grinovero Gregorio, L. 2 — Ferraro Giuseppe, L. 10 — Serafini Anna ved. Feruglio, L. 5 — Romanelli Silvio, L. 25 — Somma Antonio L. 25.

In morte di Filiberto Ciani: Guido Blasich, L. 5.

In morte di Caterina Gervasi ved. Coiutti: Beppino Missio di Giovanni lire 5.

In morte di D'Ambrogio Adele: Dilda Enrico L. 2.

In morte di Piacenzotto Giuseppe: Dilda Enrico, L. 2.

In morte di Arrighini Nicola: Rag. Guido Petri, L. 10.

In morte di Toniutti Sebastiano, Benedetti Alfonso L. 10.

Fornai e dolciumi

La R. Prefettura comunica le seguenti norme per la fabbricazione dei dolciumi in seguito alla nota 14 marzo u. s.: In ottemperanza dell'art. 2 del decreto 13 corr., resta vietata ai fornai la confezione e vendita dolciumi contenenti farina salvo autorizzazione di questa Prefettura previe opportune garanzie e solamente per biscotti di fabbrica.

Pro orfani di guerra

I sigg. Alberghetti Giuseppe e Luigi per onorare la memoria di Luigi Mazzau, offrono al Patronato Friulano «Pro Orfani di guerra» L. 100.

Teatro Varietà Ambrosio

Il programma meraviglioso che la solerte impresa ha saputo procurare alla nostra città è stato accolto dal numeroso pubblico che affollava il simpatico salone con applausi generali. — Bene Armande Clarette danze internazionali — Olga Major cantantelirica — Frenzi comico — Clarette generica — Nerretti eccentrica — Mammola Bruna divetta — Florean cantante — Clara canzonettista — De Lauri Gemma. Tutti ottennero un clamoroso successo.

Oggi alle ore 16 **gran mattinèe.**

Fra giorni avremo il debutto della **Diavolino.**

Eccezionale vendita di biciclette
A PREZZO DI FABBRICA

Per la réclame delle proprie specialità la Ditta **Bagnoli e Diana** di Udine ha iniziato nei propri recapiti e presso gli Agenti e Rivenditori della Provincia la vendita di **Trecento Biciclette di lusso complete con un anno di garanzia** nei tipi **«Bianchi»** e **«Stvria Durkopp».** Originale al prezzo di lire **cinquecento novantacinque** (esente di tassa).

Chi desidera trar profitto della rara occasione dovrà presentare immediatamente la propria richiesta, non essendo la ditta impegnata che fino all'esaurimento del quantitativo disponibile.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
L'infanticidio di Portis

Pres. cav. Domini — P. M. cav. Messini — Canc. Volpe.

Chinese Venanzia fu G, B. di anni 24, di Buia, residente a Portis di Venzone, è imputata d'infanticidio.

Nella notte dal 19 al 20 gennaio essa partorì una bambina; d'accordo con la di lei madre, le avrebbero fratturata la scatola cranica, cagionando la morte immediata della neonata.

La Chinese è difesa dell'avv. Sartoretti.

L'imputata è detenuta dal 30 gennaio 1920.

La madre dell'imputata è morta in carcere durante l'istruttoria.

Un'irregolarità nell'istruttoria

L'avv. Sartoretti non solleva incidente, non permettendolo la legge, ma osserva che nell'istruttoria si riscontra una irregolarità. La nomina del perito non venne notificata alla imputata con l'esibizione della copia della nomina stessa, come esige la legge, ma con semplice telegramma.

Si rimette ai poteri discrezionali del presidente, il quale non crede però di rimandare il processo.

L'interrogatorio dell'imputata

La Venanzia Chinese risponde di avere partorito una bambina in cucina, stando in piedi e la neonata cadde sul pavimento di cemento.

Dopo dette queste parole, a tutte le domande fattele dal Presidente, l'imputata non risponde nemmeno una parola; sembra quasi che da un momento all'altro sia diventata muta !

L'interrogatorio scritto

Dalla lettura dell'interrogatorio risulta che nella sera del 19 gennaio in casa Chinese vi era un ballo. Ad un certo punto, l'imputata sentendosi male, gli invitati furono pregati di ritirarsi. Essa andò in cucina e partorì. Non sa se la bambina, che cadde sul pavimento, sia nata viva o morta. Di accordo con la madre mise la creaturina in un involto che venne deposto sulle ghiaie del Tagliamento. Negò di avere fratturato il cranio della bambina. Soggiunse però che, se avesse saputo che era nata viva, l'avrebbe uccisa, perchè temeva di essere cacciata di casa.

Il padre della bambina era un soldato di Brescia.

I testi

Segue l'interrogatorio dei testi, che fanno deposizioni di poca importanza.

VERDETTO E SENTENZA

Nella mattina parlò il P. M., che concluse chiedendo per l'imputata una pena non grave.

Nell'udienza pomeridiana parlò il difensore avv. Sartoretti, che sostente, con valide argomentazioni, trattarsi d'infanticidio colposo e raccomandò la sua difesa all'indulgenza dei Giurati.

Replica il P. M. e gli risponde il difensore.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente **condannò Venanzia Chinese alla reclusione per un anno e otto mesi.**

L'ULTIMO PROCESSO DELLA SESSIONE

Martedì 19 corr. comincerà il dibattimento per il duplice omicidio di Povoletto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
aprile 16

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	748.06	+ 10.0	S.E.	10.2
11	748.37	+ 11.0	S.S.E.	16.2
18	747.46	+ 7.2	N.N.W.	19.0

Temper. massima: + 12.7 - minima: +7.

Osservazioni: Ore 8: coperto piovoso — Ore 11: id. id. — Ore 18: coperto brutto costante.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 16 aprile

BARI	87	35	42	82	21
FIRENZE	68	10	76	90	6
MILANO	65	29	41	78	40
NAPOLI	81	79	30	1	72
PALERMO	77	3	39	26	73
ROMA	87	8	32	18	19
TORINO	53	4	65	37	27
VENEZIA	60	73	18	40	24

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. (Cambio). — Francia: 154 — Londra: 84.10 — Svizzera 371 e mezzo — New York: 21.60 — Germania: 35.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedi mercoledi e venerdi) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, 0. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18,10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55. 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35. 14.35. 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25. 18.25. 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30. 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15; — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50. — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. —

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0,10
supera L. 10 e non 50		0,25
» » 50 » 100		0,50
» » 100 » 250		1.—
» » 250 » 500		5.—
» » 500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.